
Un grande direttore, Myung – Whun Chung

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Un programma all'insegna del tardoromanticismo all'Accademia romana di Santa Cecilia, con una bacchetta prestigiosa

L'Accademia romana di Santa Cecilia continua ad ospitare bacchette prestigiose, come **Chung, già suo direttore stabile**. Un programma all'insegna del tardoromanticismo, partendo da Weber e Richard Strauss per finire con Ciaikowski. **Il Franco Cacciatore** è l'opera che **ha aperto il mondo del romanticismo cupo e fantastico tedesco** nel 1821. Chung la presentò nel 1998 in una magnifica edizione integrale a Roma e **fu una rivelazione** per molti. Ora ha eseguito l'ouverture che "monta" i diversi pezzi forti del lavoro, **sospeso tra orrore dolcezza e natura**. Perfetta l'esecuzione, **specie i quattro corni**: suono denso, pastoso, cantabile, evocativo. A seguire gli **ultimi quattro Lieder di Strauss**, scritti poco prima della morte nel 1949. La tenerezza avvolgente dell'orchestra è stata esaltata dal canto puro del soprano bulgaro Krassimira **Stoyanjova**, una delle voci più limpide, preparate, convincenti del nostro tempo. Osservare come i lieder scritti da **Herman Hesse (Primavera, Settembre, Andando a dormire)** e **Joseph von Eichendorff (Al Tramonto)** siano stati resi dal fluire dell'orchestra **una vagante bellissima armonia** insieme al suono sopranile è stata una **meraviglia ed una consolazione**: è raro trovare una tale bellezza. Sono sogni, desideri, malinconie serali, visioni di un dopo-morte che si vuole sereno: **tale è la musica straussiana nelle sue sinuose vaghezze**. La poesia dei suoni l'orchestra cecilianica l'ha affrontata e resa si direbbe con stupore sotto un bacchetta mai stabile, espressiva, "cantante". Quando poi ci si è avvicinati alla **Sinfonia n. 6 Patetica- fin troppo nota per essere compresa veramente - il clima è cambiato**. Dolore, arcata melodica struggente nel primo tempo, danza e allegria rombante, ma poi l'ultimo tempo: **calma previsione della morte (Ciaikowski morrà nove giorni dopo la prima nel 1893)**, sussurri e grida soffocate negli archi gravi e negli ottoni, **il passo felpato della marcia funebre**. Una **desolazione dell'anima fra le più alte in musica**. Chung contiene la gestualità, rallenta il ritmo, evoca sonorità gravi, vibrati dolorosi: una luce smorta accompagna il pathos delle ultime note in "morendo". **Ed è silenzio, nella sera della vita. Il pubblico, sorpreso di tanta poesia, sta muto e poi esplode. Formidabile.**